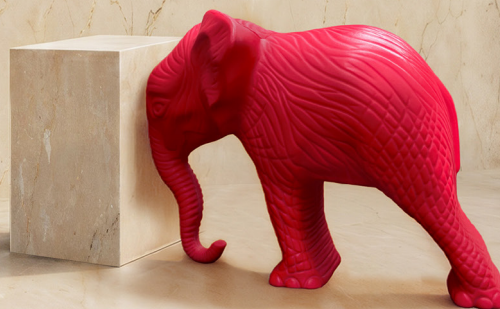


**PIETRA&Co.**  
**2026**

Public Art a Sirmione  
Maggio - Ottobre

IN  
TEL  
LI  
GEN  
ZA  
NATU  
RALE



# Fragilità e sofferenza

di Edoardo Ferrari

Ingresso Passeggiata panoramica

La riflessione sulla fragilità e sofferenza prosegue il periodo post pandemia e si traduce in un progetto di opera che si articola su due piani, orizzontale e verticale di un'opera composta dai due elementi in marmo. Orizzontale: l'elemento a terra orizzontale richiama la sofferenza, è idealmente una superficie che si decontestualizza dal consueto punto di vista a parete, scende a terra e sta in mezzo a chi la osserva, senza piedistallo, si mette in mezzo alla nostra visione dello spazio, si mette sul nostro piano, è parte di noi, con noi. Il piano è costituito da un bianco spessore di dieci centimetri in marmo che poggia sollevato 2 cm da terra. Nella parte piana la "spaccatura" ed il segno attraversano la superficie in diagonale, i lembi della spaccatura e le superfici limitrofe ai lati sono morbidamente plasmate, mentre il fondo della spaccatura è fondo e cavo, più largo della spaccatura stessa, profondo e irraggiungibile dagli occhi quasi, un invito a guardare dentro, a guardarci dentro. Il linguaggio segnico e delle superfici prosegue la ricerca ed i concetti simbolici delle opere per la liturgia vissute e realizzate in questi due anni. La piastra così scolpita è caratterizzata su due lati dalla proiezione virtuale dell'ombra che genera, in acciaio lucidato a specchio, un'ombra di "luce" idealmente generata da una luce soprannaturale, in grado di riflettere "a sua immagine e somiglianza". Verticale: l'elemento lavorato sul piano verticale si erge dal pavimento, visibile sui quattro lati, ubicato con un lato sulla stessa linea della piastra orizzontale, i due elementi convivono, sofferenza orizzontale e fragilità sul piano verticale. Anche qui in questo elemento si nota la proiezione dell'ombra in acciaio a specchio, generata dalla stessa "luce soprannaturale" che genera "un'ombra di luce". La stele è attraversata da spaccature, diverse dalle ferite della piastra, le spaccature sono più naturali evidenziano le fragilità insite nella materia e di riflesso in noi. Seguono le naturali "venature" del materiale che "denunciano" la fragilità della materia, che allo stesso tempo, come chi lavora la pietra conosce bene, invitano a plasmare/trattare la materia con un'attenzione particolare. La spaccatura principale nel pezzo verticale sta sul lato rivolto verso la piastra e culmina "aperta" verso l'alto, la "luce entra".

Edoardo Ferrari, nato a Pontedilegno (BS) nel 1966, proviene da una storica famiglia di scultori del legno attiva in Val Camonica dal XVII secolo. Dopo la formazione al Liceo Artistico "Foppa" di Brescia e l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, dove si laurea in Scultura nel 1988, approfondisce la sua ricerca tra scultura e architettura, lavorando materiali come legno, marmo, bronzo e ferro. La sua attività artistica si concentra soprattutto sull'arte sacra e sull'adeguamento liturgico degli spazi ecclesiastici, con numerosi interventi in Italia e all'estero. Tra i più significativi si annoverano opere per chiese e cattedrali in Francia, Albania, Brasile, Stati Uniti e Kosovo, oltre a importanti progetti in contesti italiani, spesso caratterizzati dalla realizzazione di presbiteri completi, altari, amboni, tabernacoli e vetrate.